INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Sta Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4a pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3a pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franche non Gochar.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 31. — Semestre L. 20. — Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Gazzetta Piemontese.

Alla fine del corrente mese scadono moltissimi abbonamenti. Facciamo viva preghiera a coloro che intendono rinnovare l'abbonamento a farlo al più presto onde evitare ritardi e interruzioni nella spedizione del giornale.

Ricordiamo ai non abbonati che il prezzo di abbonamento alla *Gazzetta Piemontese*, alla quale va unita la *Gazzetta Letteraria* settimanale ed ogni altro supplemento, è il seguente:

Anno L. 22
Mese » 2

Raccomandiamo ai rinnovatori di unire al prezzo d'abbonamento la fascetta a indirizzo con cui ricevono il giornale attualmente.

Le nostre Appendici.

Entro la settimana ventura, come già abbiamo annunziato, la *Gazzetta Piemontese* darà principio alla pubblicazione di un romanzo nuovissimo, che, ne siamo certi, solleverà il più grande interesse; esso ha per titolo:

La traccia di sangue.

Ne è autore uno dei più rinomati scrittori di questo genere di romanzi, Henry Cauvain.

Il titolo del romanzo è di per sè eloquente. Una società di malfattori commette impunita ogni sorta di delitti, ma l'impronta sanguigna di una mano sul muro diventa denuncia e poi prova irrefragabile. Il processo di analisi mercè cui attraverso mille ostacoli si giunge a scoprire i colpevoli è meraviglioso e desta un interesse, una curiosità straordinari.

Fra queste pagine dell'umana nequizia ve ne sono di quelle commoventissime intorno ad un amore dei più ardenti e dei più contrastati...

Basta! Il lettore è avvertito, tocca a lui il non lasciarsi sfuggire un romanzo come la

Traccia di sangue.

GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA-SCIENTIFICA.

Sommario delle materie contenute nel Num. 22 di sabato 29 maggio.

Suicidio e virtù, del prof. *Enrico Morselli*.
Pagine ritrovate dei fratelli De Goncourt, di *Vittorio Pica*.
In giro per le sale della Promotrice, di *Vittorio Turletti*.
Per la strada, novelle accompagnata in versi, di *Francesco Ruffini*.
Max Nordau, di *Gian Martino Saragat*.
Nino, di *Ferruccio Rizzatti*.
Bibliografia: *Nuovi sonetti napoletani*, di A. Fiorentini.
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

ITALIA

L'inno della vittoria.

Si comincia a calmar gli ardori, a moderar lo zelo, a frenare l'entusiasmo. L'inno della vittoria non è andato fino all'ultima strofa. Si è capito che conveniva serbar il fiato per una occasione più sicura.

« La *Rassegna*, organo del Centro, comincia già a dare i suoi primi avvertimenti; chiama addormentatori ed immobilisti i cantori iperbolici di *vittorie, che potrebbero ben presto mutarsi in sconfitte*. Dice che è necessaria una nuova vita e nuovi metodi; in tal modo sarà agevolata l'opera del Ministero. In caso contrario, la *Rassegna* minaccia la rivolta. »

Così telegrafano da Roma al nostro foglio ministeriale.

Dunque, la rivolta comincia. E la rivolta in una incerta e supposta maggioranza, sia pur essa, per fare le più larghe concessioni, di 50 voti, vuol dire la caduta. Già si sollevano le proteste; già si lanciano le intimazioni; queste proteste, queste intimazioni sono fra loro contrarie. Sono i prodromi della discordia, di quella discordia della quale tanto e ogni giorno si fa colpa alla Sinistra. Oh, la bella Maggioranza forte, solida, compatta, omogenea!

Quanti galli ci sono in questo pollaio a cui, senza legittima prova, si dà il nome di Maggioranza? *Gazzetta del Popolo*, *Opinione*, *Rassegna*, *Perseveranza*, ecc., sono contemporaneamente organi di questa pretesa Maggioranza, eppure cantano una diversa canzone. E questa l'armonia?

Quale è il pensiero di Minghetti ora che le elezioni son fatte? Quali sono i propositi di Rudinì? Quali sono le disposizioni d'animo dei signori del Centro? Un gruppo solo che non sia contento di Depretis basta perchè Depretis non possa vivere.

Si ritenga bene quello che abbiamo detto fin dall'indomani delle elezioni. Vi sono almeno 150 deputati di Destra. Orbene, questi sono da considerarsi come deputati d'Opposizione non meno dei deputati di Sinistra; invece di una Opposizione sola abbiamo due Opposizioni. Ed è certo che il Ministero ha in questa Camera assai meno amici devoti di quello che ne aveva nella precedente.

Gli è perciò che noi ripetiamo a coloro che peccano di soverchio ed imprudente zelo: Non affrettatevi troppo a cantar vittoria, l'inno vi può restar nella strozza!

A Montecitorio.

Sono cominciati gli allestimenti per ospitare i nuovi inquilini di Montecitorio e per la seduta reale.

A tenore del regolamento, il primo vice-presidente della sessione passata presiede la Camera fino alla nomina del presidente definitivo.

Perciò all'on. Di Rudinì toccherà l'onore di ricevere il Re, che si recherà ad inaugurare la Legislatura.

Egli presiederà pure la Camera l'11 giugno, nella tornata destinata all'elezione del presidente e dei componenti il seggio.

Decreti antidatati.

Telegrafano alla *Perseveranza* da Roma, 29:

« L'altro ieri (28 maggio) si è registrato dalla Corte dei conti il decreto, coll'*antidata* del 29 aprile, che colloca a riposo il comm. Morelli, capo-gabinetto di Magliani, eletto deputato a Catanzaro. Gli si liquiderà la pensione sullo stipendio d'ispettore generale delle Gabelle. »

Cose elettorali

I Collegio di Torino.

L'on. Favale manda ai suoi elettori del I Collegio di Torino il seguente ringraziamento:

« A me più che ad ogni altro incombe il dovere di mandare un vivo ringraziamento ai miei elettori, poichè, combattuto da potenti avversari, alieno da ogni artificio e dalle facili promesse, io debbo interamente la mia rielezione allo spontaneo e disinteressato concorso dei miei concittadini e degli elettori dell'antico Collegio di Chieri.

« Questa elezione costituisce pertanto per me il premio più prezioso ed il solo che io abbia mai ambito per quanto ho sempre cercato di fare per la pubblica cosa; così possano non venire meno in me le forze, come io desidero di non venir meno alla fiducia grandissima di cui mi onorarono gli elettori.

« Torino, 29 maggio 1886.

« Casimiro Favale. »

Elezioni del I Collegio di Cuneo.

L'on. Roux ha diretto ai suoi elettori del I Collegio di Cuneo la lettera seguente:

« La votazione con cui mi avete affidato un'altra volta l'onorevole mandato di rappresentarvi in Parlamento è riuscita splendida per numero, esemplare per concordia e compattezza.

« Commosso, ve ne ringrazio dal profondo dell'animo.

« La prima volta che mi presentai a voi, avevo promesso di combattere per un programma liberale, e di guadagnarmi, io, di altra provincia, l'onore di interpretare i vostri desiderii e i vostri sentimenti, adoperando per la causa vostra tutte le mie forze, e per i vostri interessi la maggior assiduità e tutto lo zelo di cui sono capace. La votazione di domenica scorsa mi è segno della vostra soddisfazione, ma più ancora mi è incoraggiamento a proseguire per la via intrapresa.

« Suprema mia aspirazione gli è che un giorno mi crediate veramente concittadino vostro e degno rappresentante di cotesta popolazione che furono sempre fra le più liberali e le più operose d'Italia.

« Gradite l'espressione della mia più sincera e viva riconoscenza.

« Roma, 27 maggio 1886.

« Luigi Roux. »

IV Collegio di Cuneo.

Riceviamo:

« *Onorevole sig. Direttore*,

« Mi permetta di rivolgermi alla ben nota cortesia della S. V. per manifestare pubblicamente nel pregiato suo giornale i sensi di profonda gratitudine verso tutti gli elettori del IV Collegio di Cuneo, i quali, onorandomi del loro suffragio, vollero darmi una prova di stima e di fiducia che ricorderò sempre colla più viva riconoscenza.

« Roma, 27 maggio 1886.

« Ed. Sola. »

Elezioni del Collegio di Novara III (Vercelli).

Riceviamo:

« La Società artigiana di Saluggia, esultante per l'elezione a deputato dell'avvocato Giovanni Faldella, rivolge alle Società consorelle i più cordiali ringraziamenti per il valido appoggio di cui vollero onorarne la candidatura. Confidando di trovar sempre fra gli elettori di questo Collegio un'eco di simpatia e di benevolenza per l'amatissimo suo presidente onorario, l'Associazione operaia saluggese invia alle consorelle un fraterno saluto.

« *Il presidente*
« Scala Giovanni.

Il segretario
Vallino Grato. »

Collegio di Alessandria II (Asti).

Ci scrivono:

« Prego la S. V. a voler pubblicare in uno dei prossimi numeri del di lei pregiato giornale il seguente articolo, cioè:

« *La Società agricola operaia di Cocconato* sente il dovere di porgere un fraterno saluto alla Società consorella di Baldichieri, Castelnuovo, Asti, ecc. e segnatamente di Nizza Monferrato, che tanto contribuirono per lo splendido risultato ottenuto dal nostro presidente onorario Tommaso Villa, con innanzi ardire respinse dalle terme ufficiali, provocando così quel grido di sdegno e di sfida che echeggiò nel II Collegio di Alessandria in ogni animo di giusto sentire.

« Bando per grazia agli elettori di questo capoluogo che, amanti del decoro del paese, si levarono in massa contro l'irruzione degli elettori dei vicini borghi, i quali, bevendo alla grossa alla coppa di agenti ufficiosi da cui vennero con rara modestia visitati a domicilio, accorsero per escludere nel loro voti il da loro qualificato *nemico della perequazione, della nostra ferrovia, delle nostre istituzioni, ecc.*

« Al lieto annunzio della rielezione dell'illustre nostro candidato, l'esultanza di questa popolazione, seguendo l'esempio dato dal nostro sodalizio, ben si manifestò nella sera di martedì con splendidissima luminaria e con entusiasmo facendo echeggiare: *Evviva il nostro deputato Villa*.

« La dimostrazione quanto più spontanea altrettanto riuscì più imponente, e ben addimostra che questa popolazione, posta in sull'avviso dal brioso *Fischietto*, sa calpestare l'erba ingrata per quanto sia doloroso di vederla allignare.

« Nel porgere alla S. V. gli anticipati ringraziamenti, chi scrive coglie l'occasione per protestarsi
« Dev.mo
« *Il presidente della Società*
« Ferrero Carlo. »

Esposizione orticola e di floricoltura a Torino.

Apriva la R. Società Orto-agricola del Piemonte, ebbe luogo ieri, nel giardino della Cittadella, l'inaugurazione della 29ª Esposizione orticola e di floricoltura.

Assistevano alla cerimonia il Duca di Genova, i rappresentanti delle autorità cittadine, la presidenza ed i consiglieri della Società Orto-agricola ed uno scelto numero d'invitati, fra cui parecchie gentili signore e signorine.

Gli espositori sono 52, cioè: Andreone Bartolomeo, Bay Pietro, Bailor Francesco, Bailor Giuseppe, Barbaro geom. Enrico, Beltramo Costantino, Besson Filippo, Bo Bartolomeo, Bottari-Bernocchi Sofia, Buffa Luigi, Busso Luigi, Chiaparotti Alfonso, Chicco Emanuele, Colonia agricola di Rivoli, Corino Giovanni, Demichelis Ernesta, Ducco Anna, Ferrero Giuseppe, Garrone Giuseppe, Giacobino e Fanno, Giacomasso Vittorio, Giorda Giacomo, Giraud Alessio, Gullino Paolo, Marengo Giuseppe, Marocco e figli, Massa Carlo, Moschini di Coggiola cav. Enrico, Nebiolo Giuseppe e figli, Panetto Luigi, Penna Caterina, Pelucchi Luigi, Pereno Lodovico, Pavarade Pacifico, Pissaretti Luigi, Radaelli Giuseppe ed Innocenzo, Ramella Giovanni, Riccio Vincenzo, Rosalo Sebastiano, Russo Giovanni, Rosso Francesco, Savio Margherita, Savio Silvestro, Simondetti Nicola, Soave cav. Giuseppe, Stiècs Antonio, Taberna ing. G. Ticno e Riccardi, Valerio Giacinto, Vandetti Giovanni, Villa Giuseppe e figlio, Zolla e Compagnia.

La Mostra si divide in quattro categorie. Nella prima sono esposte: Frutta fresca e conservata in genere — Ortaggi freschi e conservati — Fragole coltivate in vasi.

Nella seconda: Alberi ed arbusti da piena terra — Piante da stufa calda e temperata — Begonie a foglie ornamentali — Fuchsie in piena fioritura — Azalee e rododendri in piena fioritura — Rose in genere in piena fioritura — Pelargoni zonali e peltatum — Pelargoni a grandi fiori — Garofani in piena fioritura — Calceolarie e cinerarie — Petunie semplici e doppie — Piante bulbose ed a rizomi in piena fioritura — Verbene, eliotropi, piretri, reseda, tropeoli, ecc. — Echeveriasedum, Crassule, ecc. — Piante fruttifere.

Nella terza: Aiuola decorativa di qualsiasi forma — Mazzo di fiori da mano e da teatro — Decorazione per mensa.

Nella quarta: Serra in ferro — Cassoni e campane di vetro economici — Utensili diversi per orti e giardini — Mobili in legno per giardini — Mobili in ferro per giardini — Pompe, siringhe ed innaffiatoi — Vasi ornamentali, statue, ecc. — Vasi comuni e casse per giardini — Termosifone — Macchine orto-agricole vinicole.

I fiori e le piante esposte in discreto numero presentano delle varietà degne d'ammirazione.

Il Chicco, di Cavoretto, ha una splendida raccolta di fuchsie, azalee, rododendri e rose in piena fioritura, nonchè dei bellissimi pelargoni zonali ed a grandi fiori.

Il Bailor G., il Besson, il Buffa, il Busso, il Giacomasso, il Massa, il Panetto, il Pelucchi, il Pereno, il Savio, il Radaelli, il Villa, il Vandetti ed altri offrono graziose e svariate raccolte di fiori e piante che destano l'attenzione dei visitatori.

Meno importante ma bella per prodotti è la parte che riguarda l'orticoltura e la frutticoltura.

La colonia agricola espone dei buoni ortaggi.

Il Beltrami degli squisiti frutti.

La Demichelis espone eleganti mazzi e decorazioni per mensa; anche la Savio ed altri presentano lavori di questo genere.

Vengono in seguito i mobili da giardino (Soave, Rosso, Bo, Stiecs), gli utensili diversi per orti e giardini (Barbero), le serre, le pompe, gli innaffiatoi, ecc.

Il tempo piovigginoso, che di tanto in tanto mandava giù delle goccie d'acqua, non ha impedito che l'Esposizione fosse visitata da un bel numero di persone. (Ieri però il temporale guastò i preparativi e recò dei danni a molti delicati lotti di fiori).

Rallegrava la festa il Corpo di musica municipale, il quale, sotto la direzione del M° cav. Rossi, suonò scelti pezzi.

L'Esposizione durerà otto giorni, cioè dal 29 maggio al 6 giugno.

Ecco l'elenco delle premiazioni assegnate fino da ieri dalla Giuria:

Categoria I. — *Concorso N. 1*: Beltrami Costantino, med. argento dorato. — *Concorso N. 2*: Colonia Agricola di Rivoli, med. arg. — *Concorso N. 3*: Id. id., menzione onorevole.

Categoria II. — *Concorso N. 4*: Besson Filippo, med. arg. dorato; Nebiolo Giuseppe e Figli, id. arg. — *Concorso N. 5*: Vandetti Giovanni, med. arg.; Buffa Luigi, id. bronzo. — *Concorso N. 6*: Besson Filippo, med. arg.; Marengo Giuseppe, id. bronzo; Buffa Luigi, menz. onorevole. — *Concorso N. 7*: Chicco Emanuele, med. arg. — *Concorso N. 8*: Chicco Emanuele, med. arg. dorato; Besson Filippo, id. arg. — *Concorso N. 9*: Chicco Emanuele, med. arg. dorato; Besson Filippo, id. arg.; Gullino Paolo, id. bronzo; Valerio Giacinto, id. id. — *Concorso N. 10*: Chicco Emanuele, med. arg.; Savio Silvestro, id. bronzo; Pereno Lodovico, menz. onor. — *Concorso N. 11*: Chicco Emanuele, med. arg.; Giacomasso Vittorio, menz. onor. — *Concorso N. 12*: Villa Giuseppe, med. arg.; Besson Filippo, id. bronzo; Giacomasso Vittorio, menz. onor. — *Concorso N. 13*: Buffa Luigi, med. arg. — *Concorso N. 14*: Pereno Lodovico, med. arg.; Massa Carlo, menz. onor. — *Concorso N. 16*: Pelucchi Luigi, med. arg. dorato; Garrone Giuseppe, id. bronzo; Savio Silvestro, menz. onor. — *Concorso N. 19*: Besson Filippo, med. arg. dorato.

Categoria III. — *Concorso N. 19*: Massa Carlo, medaglia d'argento; Pereno Lodovico, id. di bronzo — *Concorso N. 20*: Demichelis Ernesta, medaglia d'argento; Savio Margherita, id. di bronzo; Riccio Vincenzo, id. di bronzo; Panetto Luigi, menzione onorevole — *Concorso N. 21*: Demichelis Ernesta, medaglia d'argento; Savio Margherita, id. d'argento; Riccio Vincenzo, menzione onorevole — *Concorso N. 22*: Ticno e Riccardi, medaglia d'argento dorato — *Concorso N. 24*: Barbero geometra Enrico, medaglia d'argento — *Concorso N. 25*: Rosso Francesco, medaglia d'argento; Bo Bartolomeo, id. di bronzo — *Concorso N. 26*: Soave cav. Giuseppe, medaglia d'argento; Stiecs Antonio, id. di bronzo — *Concorso N. 27*: Taberna ing. Giorgio, medaglia d'argento — *Concorso N. 28*: Pavarade Pacifico, medaglia d'argento; Fumagalli Enrico, id. di bronzo — *Concorso N. 31*: Chiaparotti Alfonso, medaglia di bronzo.

A disposizione dei Giurì: Besson Filippo, medaglia d'oro; Marocco A. e Figli, id. d'argento; Giacobino e Fanno, id. d'argento; Valerio Giacinto, id. d'argento; Bailor Giuseppe, id. d'argento; Bo Bartolomeo, id. di bronzo.

La sepoltura dell'ing. Pautrier.

Alle 5 pom. di ieri ebbero luogo i funerali dell'ing. cav. Pautrier, capo-sezione delle Ferrovie Mediterranee, vittima di un colpo di rivoltella tiratogli in via Andrea Doria dall'operaio falegname Brizio Eusi, malgrado il tempo piovoso, riescirono imponenti.

Vi presero parte il comm. Cruto, commissario regio, i principali capi-servizio delle ferrovie, fra cui il comm. Chardon, il comm. Stazzani, il comm. Cornetti, l'ing. cav. Toppia, il cav. Manlino ed altri; una rappresentanza di tutti gli uffici di Torino ed alcuni impiegati della Direzione di Milano; tutti gli operai e capi-operai delle officine di Porta Susa con bandiera, e molti delle officine di Porta Nuova, la rappresentanza di alcune Società torinesi, la bandiera del Comizio battaglioni mobilizzati della Guardia nazionale, la musica della Società *La Novella*, tre Confraternite, il Clero ed una gran massa di persone con ceri.

Tenevano i cordoni del carro l'ing. comm. Frescot, direttore del materiale, l'ing. cav. Chiazzari, vice-direttore, l'ing. cav. Dogliotti, ispettore, l'ing. cav. Botto ed ing. cav. Malchioni, capi-ufficio, e l'operaio Cotta, delle officine di Porta Nuova.

La salma da via S. Massimo (abitaz. dell'Ospedale di S. Giovanni) venne condotta per via Cavour, San Francesco da Paola ed Ospedale, nella chiesa dell'Ospedale.

Sul carro vennero deposte oltre a 10 corone mandate dai figli dell'estinto, dagli altri parenti, dagli amici, dalla Direzione del Materiale, dagli ingegneri delle officine di Porta Susa e dall'Ufficio d'arte e dal personale delle Ferrovie.

Durante il percorso gran folla di gente assisteva dalla strada e dai balconi.

Dopo la benedizione il feretro venne trasportato nel centro del cortile dell'Ospedale, dove si pronunciarono i discorsi.

Parlò prima il cav. Chiazzari, il quale disse fra le altre cose: « È proprio dovere essere scelto a interpretare, povero amico, il braccio traditore d'un forsennato! Oh! che nessuno osi chiamar mai d'altro nome chi ti affrettava la morte! L'operaio italiano, a niuno secondo in fortezza di carattere, in nobiltà di pensiero, alberga nel cuore generoso ogni più gagliardo sentimento di onestà e di virtù; l'operaio italiano non stringe mai ferro che benedetto non sia, che quello che da l'onesta pane ai suoi figli; non impugna mai l'arme che in pro del suo paese; non isparge mai sangue che alla cara sua patria non sia sangue nemico! »

Pronunziarono in seguito affettuose parole l'ingegnere Cervini, capo dell'Ufficio d'arte, e l'operaio Arnaudo.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 29, ore 11,30 ant. — Il Consiglio comunale approvò nella seduta di ieri sera una convenzione colla Compagnia Fondiaria Italiana per la costruzione di un nuovo quartiere sui terreni ove trovansi attualmente le ville Sciarra e Spada e per la sistemazione del quartiere di Trastevere.

ROMA, 29, ore 8,55 pom. — Oggi i ministri si sono adunati a Consiglio in casa di Depretis. Si sono occupati della redazione del discorso della Corona per l'apertura della XVI Legislatura, e dell'aggiunta di alcuni nomi alla lista dei nuovi senatori.

— Si conferma la notizia che la Regina quest'estate andrà ai bagni di Livorno.

— È arrivato a Roma il prefetto di Livorno. Si dice ch'egli sia stato chiamato dal Ministero degli esteri e dal direttore della pubblica sicurezza per giustificare la sua condotta tenuta nelle elezioni generali.

— Oggi è stato sequestrato il numero del *Messaggero* per un articolo di Andrea Costa. È stato pure sequestrato *Mastro Peppe* per un articolo contro le istituzioni.

— Il *Diritto* si dice autorizzato ad assicurare che anche la condotta del capitano Cobianchi, comandante del *Flavio Gioia*, è stata sottoposta all'arbitrato della Spagna. I Circoli politici però persistono a non creder vera tale notizia, tanto sembra enorme a tutti.

Nota. — È notevole, a questo proposito, il seguente articoletto della *Tribuna*:

« All'on. Roux, che lo interrogava sull'affare colombiano, e sulla possibilità che nella mediazione spagnuola fosse incluso, oltre alla questione Cerruti, anche il giudizio sull'incidente del *Flavio Gioia*, il nostro ministro degli esteri, conte Di Robilant, rispondeva, il 20 febbraio scorso, nei termini seguenti:

« A questa domanda (la proposta di mediazione della Spagna) si è da parte nostra risposto che si accettava la medesima in principio, *ben inteso con l'esclusione dell'incidente di Buenaventura*.

« Così rispondo all'interrogazione fattami, se, cioè, volessimo sottoporre a giudizio di arbitri la condotta di un comandante, che ha energicamente e con efficacia difeso l'onore della bandiera nostra: **No, o signori, non lo fu, non lo è, non lo sarà mai.**

« Come lo abbiamo visto ieri, una lettera mandata al *Temps*, di Parigi, dal signor Mathews, rappresentante della Colombia a Parigi, lettera non contraddetta nè dalla *Gazzetta Ufficiale*, nè dai giornali ufficiosi italiani, asserisce che la mediazione spagnuola accettata dal nostro Governo, versa *anche sull'incidente del « Flavio Gioia*. »

« Una delle due, dunque: o il signor Mathews non dice il vero, o il conte Di Robilant ha dimenticato le dichiarazioni solennemente fatte al Parlamento.

« Per la dignità del nostro Paese, per il buon nome del nostro ministro degli esteri, noi rinnoviamo nella domanda fatta ieri, noi sollecitiamo il nostro Governo a dare alla lettera del Mathews la più pronta, la più chiara smentita. »

— Il *Diritto* disapprova quel comunicato dei giornali ufficiosi, nel quale si dice che la Germania è contenta del risultato delle elezioni per ciò che riguarda la politica interna d'Italia. Questo giornale respinge sdegnosamente l'idea di una tale ingerenza forastiera nelle cose nostre.

— È morto ad Atene il deputato Zinopulo.

— Pare che Depretis intenda offrire la presidenza dell'Alta Camera al senatore Vigliani. Si dubita però che la Destra sia per accontentarsi di codesta e di simili compensazioni.

ROMA, 30, ore 8,35 ant. — Il Re approvò i decreti per concedere le ricompense di atti di valore da conferirsi pel giorno dello Statuto. Queste onorificenze consistono in 350 medaglie e 200 menzioni onorevoli.

— Il giornale ufficioso di Depretis assicura che venne tutelata la dignità italiana nella vertenza colla Colombia e aggiunge che ciò sarà dimostrato dai documenti che verranno presentati alla Camera.

— Oggi arriva a Roma il nuovo ministro di Serbia presso la Corte italiana.

— Un giornale ufficioso, parlando dei soldati di terza categoria morti a Cuneo, tenta di scolpare le Autorità responsabili, e dice che i fatti vennero esagerati dai giornali.

Nota. — Vogliamo credere che non continueranno una esagerazione i soldati morti di cui abbiamo pubblicati i nomi nel giornale.

Bari, 29 (Ag. Stef.). — Casi 4, morti 4 di cui uno dei casi precedenti.

Venezia, 29 (Ag. Stef.). — Casi 33, morti 21, di cui 8 dei precedenti.

Catania, 29 (Ag. Stef.). — Notasi una rimarchevole decrescenza dell'eruzione. La lava scorre lentissimamente (due metri all'ora) ed è distante dall'abitato di Nicolosi 700 metri. La popolazione si rianima. Da iersera cade una copiosa pioggia di sabbia nera. L'operosità del prefetto, dell'arcivescovo, del sindaco e delle altre autorità è superiore ad ogni elogio.

Brindisi, 29 (Ag. Stef.). — Oria 3 casi e 2 morti. Guagnano un caso lieve.

Mantova, 29 (Ag. Stef.). — Oggi a Montanara e Curtatone fu fatta la commemorazione dei prodi toscani caduti nel 1848.

Intervennero il sindaco di Curtatone, una rappresentanza dei Veterani di Toscana ed il Circolo Operaio di Curtatone. Nella cripta di Montanara furono deposte altre ossa trovate. Si fecero parecchi discorsi.

Catania, 29, ore 8,15 pom. (Ag. Stef.). — Si è riattivata la corrente della lava nei versanti di Belpasso, San Nicola e Nicolosi.

La Borsa.

Torino, 29 maggio.

Chiusura della Borsa di Parigi di sabato, 22 corrente:

Ammortizzabile 3 0/0	84 45
3 0/0 Vecchio	82 47 1/2
4 1/2 0/0 Nuovo	109 35
5 0/0 Italiano	99 17 1/2

Corsi della chiusura ufficiale d'oggi:
84 45, 82 31 1/2, 109 10, 99 85.

Risultato della settimana:
Ribasso 6 cent. sul 3 0/0 Ammortizzabile.
» 15 sul 3 0/0 Vecchio.
» 25 sul 4 1/2 0/0 Nuovo.
Rialzo 67 1/2 sul 5 0/0 Italiano.

La settimana ha incominciato con buona tendenza alla Borsa di Parigi, particolarmente per i fondi esteri, in seguito alla cessazione delle ostilità fra Greci e Turchi. L'Italiano particolarmente approfittò di questo bello stato di cose, aprendo la settimana a 99 40, a cui tenne dietro martedì il corso di 99 60. Sembrava anche che i fondi francesi volessero seguire questo buon andamento, e difatti nei primi due giorni della settimana furono in aumento. Ma alla Borsa di mercoledì le cose mutarono aspetto, gli affari si fecero quasi nulli ed i prezzi indebolirono, e la tendanza al ribasso continuò nelle giornate di giovedì e ieri, in cui si fecero per i fondi francesi i corsi i più bassi della settimana, cioè per l'Ammortizzabile 81 30, pel 3 0/0 Vecchio 82 27 1/2, pel 4 1/2 0/0 Nuovo 109 10. La causa di questo ribasso dei fondi francesi è sempre la stessa che abbiamo già accennato nelle nostre Riviste, cioè il progetto di espulsione dal suolo della Repubblica francese dei principi discendenti dalle famiglie che hanno regnato in Francia.

L'Italiano, che è estraneo a queste questioni, ebbe un momento di arresto a 99 37 1/2 nella giornata di mercoledì e giovedì, ma ieri riprendeva vivamente a 99 75 ed oggi finalmente chiudeva a 99 85. I telegrammi di questa mattina dicevano che erano i venditori a premio che facevano il rialzo, perchè, vedendo ai prezzi attuali che tutte le Rendite vendute a premio sarebbero levate, si affrettavano a ricoprirsi di quella di cui erano ancora allo scoperto. Se ciò fosse vero, tutte queste ricompere, il rialzo dovrebbe arrestarsi; ma v'è anche chi soggiunge esservi un partito potente che vuol continuare di spingere al rialzo in vista del vaglia, che a Parigi si stacca il 7 luglio. Si vuol stravincere, e se le circostanze continueranno favorevoli, chi sa che non si riesca.

Alla nostra Borsa si rimase ancora incerti nella giornata di lunedì e si facevano prezzi sensibilmente più bassi della parità con Parigi. Ma poi vedendo la persistenza del rialzo, s'incominciò a seguire un po' meglio il movimento parigino. Quindi dal 99 05 che si fece il lunedì, si saliva il martedì a 99 40, si faceva il mercoledì 99 57 1/2 a 99 62 1/2. Si seguiva il giovedì il movimento d'arresto di Parigi, rimanendo da 99 30 a 99 65, per riprendere ieri a 99 60, 99 65 e chiudere oggi da 99 85 a 99 90 per fine corrente, mentre si faceva 100 15 a 100 20 per fine giugno.

I riporti sono deboli per due ragioni. La prima si è che il denaro è abbondante; la seconda invece pare che vi fosse dello scoperto sulla Rendita, scoperto che in parte cerca di mantenersi, in attesa di qualche reazione, ed intanto prende a riporto a qualunque prezzo. D'onde possa venire la reazione non lo sappiamo, perchè le forze spiegate per comprimere qualunque movimento della questione orientale permettono di credere che non potrà risvegliarsi tanto presto.

Il mercato dei valori, che da tanto tempo languiva inerte, ebbe anch'esso un vivo risveglio, ed al seguito della Rendita i prezzi aumentarono in modo assai sensibile, come lo prova il confronto di quelli di sabato scorso con quelli d'oggi.

La Banca Nazionale da 2220, 2222 salì a 2230, 2232, piccolo rialzo invero per un tanto valore.

Il Mobiliare, rimasto sabato a 934, 935, lo abbiamo oggi a 950, 954, e vi è chi crede che l'aumento possa continuare.

La Banca di Torino, rimasta tanto tempo immobile sui prezzi di 800 e 803, oggi era ricercata da 811 a 818. Merita meglio.

La Banca Tiberina ebbe anch'essa un vivo movimento di rialzo, che da 693, 695 la portò d'un tratto a 711, 712, prezzi a cui rimaneva oggi.

Le Meridionali da 707 50, 709 50 montarono a 720, 721.

Il Banco Sconto, rimasto sabato a 461, 462, si trattava oggi a 403, 404.

Le Azioni Mediterranee, che rimanevano sabato scorso a 561, 562, sempre poco trattate, erano oggi vivamente domandate a 563, 548. Anche a Berlino, causa di tutti i mali, vi è qualche miglioramento nei prezzi. Si parla di scoperta che cerca alla chetichella di riscattare nel troppo venduto, nella previsione che l'avvenire possa serbare per gli azionisti migliore di quello che si è supposto finora. Noi non sappiamo nulla segreto però, non possiamo accertar nulla e non facciamo che ripetere voci di Borsa.

Il Credito Torinese, che non aveva mai subito ribassi, non poteva aumentar molto, ed era però ben tenuto da 305 a 303 1/2.

La Banca Industria e Commercio era anch'essa meglio tenuta della scorsa settimana, cioè a 291, 292.

L'eccellente posizione della Banca Sabalpina e di Milano sembra che incominci ad essere meglio apprezzata, poichè in questa settimana ebbe un movimento abbastanza vivo di ripresa, che portò le Azioni da 238, 239 1/2 a 242, 245. Crediamo che il miglioramento continuerà quando sarà meglio conosciuta ed apprezzata la sua prudente e previdente amministrazione e le buone operazioni di cui si occupa.

L'Esquilino, che languiva da lungo tempo sui corsi di 232 50 a 233, ebbe oggi un vivo movimento di ripresa a 238, 237. Crediamo che questo valore sia in buona via e che fra non molto tempo sarà ricercato dalla speculazione.

Sulla Fondiaria Italiana il sindacato ginevrino continua ad operare largamente, persuaso di poter fra breve ottenere gli stessi utili che ebbe il sindacato sulle Immobiliari, le quali da un mese aumentarono da 800 a 881. Intanto ha il vento favorevole, poichè la piazza di Roma entra anch'essa largamente nel movimento, ed oggi le spinse sino a 860. Si crede che l'obbiettivo del sindacato sia il prezzo di 400. Oggi in Borsa da noi si trattarono da 462 a 464.

Anche le Laga hanno incominciato a svegliarsi, e da 385, 386, prezzi di sabato scorso, montarono a 402, 403. Il rialzo di questo valore non è che giustizia, perchè il loro reddito accertato lo giustifica.

Delle Azioni della Cartiera, rimaste sabato a 437, 438, dicevamo nella precedente Rivista che ritenevamo immancabile la ripresa, che difatti venne e fu viva; oggi si negoziavano da 453 a 455 ed erano molto ricercate. Questo aumento è giustificato dal loro buon reddito: L. 18 per Azione in luglio per dividendo esercizio 1885, L. 10 il 1° gennaio prossimo per interessi del 1886, e fu favorito da un forte scoperto che al momento delle ricompere trovò che mancavano i titoli i quali, trovandosi in mani solide, fanno pagare caro ai venditori la loro imprudenza. Si prevede nell'anno il corso di 500 su questo valore.

Tutti i corsi da noi notati sono per la liquidazione di maggio. I riporti per fine giugno furono abbastanza miti.

P.S. — Un telegramma di Milano di ieri annuncia che il Consiglio d'Amministrazione della Società ferroviaria Mediterranea ha deciso di pagare ai suoi azionisti al 1° luglio prossimo L. 12 50 per azione, come acconto del dividendo per l'esercizio che si chiude alli 30 giugno.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 29 maggio (sera).

		28	29
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	46 80	45 70
» per giugno	»	46 60	46 20
» per luglio-agosto	»	47 10	46 90
» per 4 mesi ultimi	»	47 70	47 60
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	32 30	32 20
» raffinato scelto disp.	»	103 50	105 —
» bianco 3 disp.	»	35 10	35 —
» id. a 4 mesi da ottob.	»	37 25	37 —

Liverpool, 29 maggio (sera).
Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.
Mercato sostenuto nei prezzi.
Importazione della giornata: nulla.

Havre, 29 maggio (sera).
Cotoni. — Vendute balle 800.
Mercato calmo-fermo.
Caffè. — Venduti sacchi 61,000.
Mercato con buona domanda regolare e prezzi fermi.

Marsiglia, 29 maggio (sera).
Frumento — Importazioni . . . Quint. 20,754
» — Vendite . . . » nulle

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perduta.
(**) Per kg. 100 netti, tela perduta.

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 29, ore 1 pom.

Mercato con richieste molto limitate perchè mancano le ordinazioni delle fabbriche; prezzi irregolarissimi.

Si quotarono:

Greggie comuni	12/14 1ª qualità	fr.	60
» »	10/12 2ª	»	»	56
» italiane	12/14 1ª	»	»	54
» »	10/12 2ª	»	»	52
Trame fine et	24/30 2ª	»	»	50
» italiane	24/28 2ª	»	»	54
» piemontesi	20/24 2ª	»	»	58
» »	20/24 3ª	»	»	55
Organzini francesi	20/24 2ª	»	»	61
» »	24/26 1ª	»	»	64
» piemontesi	28/30 2ª	»	»	60
» »	18 30 3ª	»	»	58
» italiani, lavor. ital.	20/22 2ª	»	»	57
» » » franc.	18/20 2ª	»	»	58

Tutto condizioni di piazza.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 29 maggio 1886.

Torino	37	11	40	36	28
Bari	20	71	87	85	12
Firenze	47	67	79	21	89
Milano	52	85	13	42	47
Napoli	53	61	71	86	46
Palermo	22	81	9	7	60
Roma	49	84	19	15	80
Venezia	4	58	89	70	1

riceetti quest'oggi, alle due pomeridiane, i più insigni geografi inglesi, e gli stranieri qui di passaggio, nonchè un bel numero di gentili signore. Alla presenza d'un tale consesso il marchese di Lorne consegnava all'egregio nostro concittadino la medaglia d'oro, accompagnandola con parole assai lusinghiere all'indirizzo dell'Italia, e a quegli Italiani che alla scienza geografica sacrificarono vita, salute e posizione in patria.

« Alla cerimonia assisteva anche il nostro ambasciatore, visibilmente commosso, per l'onore insigne a cui era fatto segno il prof. Cora.

« Questi lesse un discorso in inglese, col quale esternava la sua viva riconoscenza al Consiglio della Società Geografica, e alludeva in termini assai felici ed appropriati al nessun esclusivismo dimostrato da questa Reale Società nello scegliere, fra tanti benemeriti della geografia, un italiano, giovane ancora, sui primi passi della sua carriera, il quale da un tale incoraggiamento però spera di poter trovare la forza per proseguire i suoi studi e recare lustro e decoro al suo Paese natale e incremento alle ricerche geografiche apportatrici di bene e di progresso alla umanità.

« Il breve discorso del prof. Cora venne salutato da applausi unanimi e cordiali, e noi pochi Italiani presenti lasciammo l'aula fieri che l'eco ripetesse il nome del nostro caro Paese e quello d'uno dei suoi figli che gli fanno onore.

« Alla sera ebbe luogo il banchetto annuale della Società Geografica; v'intervennero circa 150 persone e da queste il prof. Cora venne novellamente festeggiato. Egli rispose in italiano ringraziando anche per le espressioni cordiali del marchese di Lorne verso la nostra Italia. »

Teatro Vittorio Emanuele. — La serata del baritono E. Barbieri, che ebbe luogo ieri a questo teatro, è riuscita felicemente.

Il serataute seppe, colla sua bella e potente voce, strappare dal pubblico calorosi applausi sia nell'opera *Nabucco*, che interpreta con arte squisita, sia nel duetto del *Belisario*, che cantò egregiamente colla signora Angeli-Barbieri.

Riscossero pure applausi col seratante la Bianchi-Montaldo e l'Abramoff.

Teatro Scribe. — L'annunziata recita a beneficio e di un'infelice maestra elementare impotente a guadagnarsi il vitto » ebbe luogo ieri sera e procurò non pochi applausi agli allievi ed allieve della signora Malfatti ed alla signorina Clelia Garrone.

La beneficata, compresa di gratitudine, ringrazia la signora Malfatti, i bravi e gentili filodrammatici, la signorina Garrone e tutti coloro che cooperarono al buon esito della serata.

Ringrazia pure il signor Biscio, che offerse gratuitamente i mazzi di fiori occorrenti alla rappresentazione.

Il pubblico, malgrado la pioggia, non mancò di intervenire, recando così il suo valido appoggio all'opera di beneficenza, di cui la povera maestra serberà eterna riconoscenza.

Teatro Balbo. — Ieri sera alla beneficiata del basso Campello assisteva un pubblico numeroso. Il giovane artista, che si presentò nell'*Attila*, venne assai festeggiato coi compagni e si ebbe in dono una corona di fiori ed un oggetto di valore.

Il Campello però non era nella pienezza dei suoi mezzi ed andò parecchie volte di corregg.giato.

CRONACA

Domenica, 30 maggio

COSE MUNICIPALI TORINESI

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in sua adunanza del 27 maggio 1886.

Ebbe comunicazione:

1° Di telegramma del sindaco di Siracusa, con cui si partecipa l'affettuosa dimostrazione data al Piemonte ed a Torino da numeroso Comizio siracusano tenutosi in occasione del discorso politico pronunziato dal marchese Di Rudinì, ed approvò il telegramma di ringraziamento inviato in risposta;

2° Di sentenza della Corte di cassazione, intieramente favorevole al Municipio, per una causa riflettente la libertà degl'incanti.

Mandò ringraziare il maestro cav. Romanelli, che dedicò a Torino un inno trionfale in occasione del 25° anniversario della morte del conte Di Cavour.

Costituì una speciale Commissione con incarico di esaminare le proposte di riforma dello statuto organico del R. Ospizio generale di carità.

Ripartì fra tre Istituti pii la somma di L. 127 50, raccolta nella cassetta per elemosine ai poveri collocata nella sala municipale dei matrimoni.

Procedette alla revisione della lista dei contribuenti all'imposta di ricchezza mobile per l'anno 1887.

Espresse voto favorevole su nove domande d'esenzione d'imposta su fondi rustici sui quali vennero eretti fabbricati.

Approvò le trattative seguite per l'apertura e sistemazione della via Valperga Caluso.

Mandò fare le pratiche per l'espropriazione forzata di terreno occorrente all'apertura di via in Valdocco, da quella Cottolengo ai posti sui stabili Martinetto e Fiocchetto.

Assentì che il rimborso della spesa anticipata dal Municipio per tombinatura nella soppressa piazza d'Armi venga eseguito in tre rate eguali al 1° ottobre degli anni 1886-87-88.

Autorizzò d'urgenza il sindaco a costituirsi parte civile in un procedimento contravvenzionale per la riduzione di pozzi neri e fogne nella conformità prescritta dalle vigenti disposizioni edilizie e sanitarie.

Provvide alla distribuzione d'aree per posti trentennari individuali nel Cimitero di Pozzo Strada.

Ammise l'aumento di fanali per l'illuminazione della borgata Cerronda, presso lo stradale di Lanzo.

Rinnovò l'affidamento di locali per alloggio degli insegnanti a Borgo Sisca.

Autorizzò il rilascio d'atto consolare per conseguimento di medaglia al valor civile.

Trattò inoltre di 27 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

La questione dei muratori. — Il Comitato esecutivo degli operai muratori ha diramato il seguente appello:

« Compagni — Il Comitato incaricato dagli operai muratori ha fatto ogni suo possibile per portare miglioramenti alla condizione dei suoi compagni di lavoro, ma per un complesso di circostanze, e specialmente trattandosi di cosa molto grave, non ha potuto ancora stabilire condizioni definitive.

« La Commissione degli impresari e capi-mastri ci ha dichiarato che ad essi è assolutamente impossibile ridurre l'orario estivo a meno di ore 10 1/2 di lavoro.

« Essa però non disconosce i bisogni dei suoi operai, ed ha dimostrato buona disposizione conciliativa proponendo sia nominata una Commissione mista di operai, capi-mastri, ingegneri di amministrazioni pubbliche ed ingegneri privati, al più presto possibile, per studiare il modo di arrecare ulteriori miglioramenti, portando le indagini e studi sulle tariffe e sugli orari nelle diverse stagioni e su altre questioni concernenti l'arte muraria.

« Tale proposta venne favorevolmente accolta dall'Ill.mo sindaco e da diversi assessori municipali.

« Vi invitiamo pertanto a riprendere colla solita calma e buona volontà i lavori, e attendere l'esito dei lavori di questa Commissione, essendo per ora inteso che l'orario delle ore 10 1/2, che per intanto vi consigliamo di accettare, non potrà per nessun motivo essere di nuovo aumentato, come ci fu solennemente promesso, e intanto seguiteremo a promuovere efficacemente i vostri interessi.

« Torino, 29 maggio 1886.

« Per il Comitato esecutivo
« Il presidente DELPIANO ROSARIO. »

— Ci pregano di annunziare che per circostanze impreviste si è dovuto rimandare la pubblicazione del giornale: *Il Muratore* a sabato venturo, 5 giugno.

— Sappiamo che l'altra sera al Municipio ebbe luogo un'adunanza alla quale intervennero molti impresari, il nuovo Comitato dei muratori, un rappresentante del sindaco, uno della Prefettura e della Questura ed alcuni architetti.

Scopo di questa riunione era quello di trovare il modo onde venire a saldi e durevoli accordi fra muratori e impresari per riguardo all'orario del lavoro ed alle mercedi.

Fu nominata una Commissione mista, la quale studierà la questione e darà in seguito il suo verdetto.

Intanto fu fatto voto e si convenne che i muratori tornassero al lavoro, ed è in conseguenza di ciò, crediamo, che il Comitato dei muratori ha fatto l'invito che più sopra pubblichiamo.

Alla R. Accademia di agricoltura. — Il maggiore Bertacchi, presidente della Società reale e nazionale di medicina veterinaria, ci comunica la seguente lettera da lui diretta alla R. Accademia di agricoltura:

« Reduce ieri dalle elezioni politiche, ho trovato un invito pel 26 alla grande adunanza della R. Accademia d'agricoltura pel centenario della sua fondazione in Torino.

« Dolente di non aver potuto intervenirvi, ringrazio l'illustre presidente per la gentile convocazione ad una così fausta solennità, cui mi sarei certo onorato di prender parte qual presidente della R. Società nazionale di medicina veterinaria.

« Magg. D. BERTACCHI. »

Serenata. — Ieri sera, sull'angolo di via Accademia Albertina e corso Vittorio Emanuele, si affollava una quantità di curiosi.

Il cronista, che era fra questi, chiese di che si trattava: gli fu risposto:

— Il Corpo di musica municipale fa una serenata in onore della signorina De Fernex, che passa a nozze.

Oltre al concerto, si accesero di tanto in tanto dei fuochi di bengala.

Uragani e grandine. — Ieri e venerdì la grandine recò gravi danni ai raccolti nelle campagne di Chieri, Villanova, Villafranca d'Asti, Moncalieri e Revigliasco.

Una rettifica. — Nella Cronaca della *Piemontese* di ieri, n. 146, sotto la rubrica *All'Ospedale*, parlandosi della farmacia che si trova all'angolo delle vie Provvidenza e San Quintino, la si disse intitolata a Martini Michele. Ciò non è esatto, di questa farmacia è titolare il farmacista Chiaffrino.

Scrocco. — Verso le 7 1/2 pom. di ieri, dietro richiesta dell'esercente della *Trattoria di Garibaldi*, posta sul corso Dante, venne arrestato certo P. Giuseppe, d'anni 28, da Torino, il quale, dopo essersi convenientemente rifocillato con altri due compagni, non avevano poi denaro per pagare il conto in L. 12.

I compagni del P. riuscirono a mettersi in salvo colla fuga.

Vino e salami. — L'altra notte ignoti ladri, penetrati mediante scassinamento nella bottega da commestibili di Buscaglione Giuseppe, in via dei *Fiori*, vi rubarono un salame del costo di lire 3.

— La stessa notte altri ignoti, scassinata la vetrina del negozio da vino, [illegible] il nome di Toscanelli, in via Po, 33, s'appropriarono 12 fiaschetti di vino della capacità di mezzo litro caduno.

Notisi che il vino, per essere da molto tempo esposto nella vetrina, era alterato e guasto, quindi i ladri non hanno nemmeno la consolazione di godere quanto hanno involato.

Un dito in una macchina. — L'operaio Costantino Antonio, tornitore, d'anni 21, si lasciò prendere, ieri, il dito medio della mano sinistra da una macchina mentre attendeva al lavoro nell'officina del sig. Bosco, oltre la barriera di Lanzo, e n'ebbe una ferita assai grave. Si recò a farsi medicare alla camera dei soccorsi medici della sezione Dora.

Un portamonete. — Il facchino Morello Giovanni, addetto al servizio merci a domicilio nella stazione di P. Nuova, rinvenne ieri un portamonete contenente una egregia somma ed un ritratto. Egli consegnò tutto al Municipio.

Non è morta. — Il cocchiere Sperta Michele, che una donna credette di riconoscere nel cadavere dell'infelice trovato l'altro giorno nel canale del R. Parco e del quale cera essa date le generalità al pretore, è invece vivo e si gode tranquillamente una modesta eredità lasciatale qualche anno fa da una sua sorella defunta.

Sfracellato da un treno. — Appena fuori della stazione di Porta Nuova, e più precisamente dietro lo stabilimento della Società agricola Cirio, un tal Mastaglio Domenico, d'anni 12 non ancora compiuti, volendo probabilmente attraversare il binario mentre stava per passare il treno in partenza per Roma alle ore 2 1/2 pom., rimase investito dalla macchina.

Il capo e le braccia dell'infelice fanciullo furono trovate letteralmente staccati dal corpo. Il pretore del mandamento ed il dottor Fornelli, compiute le incombenze di legge, fecero raccogliere le sparse membra ed ordinarono che fossero portate alla camera mortuaria.

Il padre del povere fanciullo, Mastaglio Francesco, bravo operaio fonditore in ghisa presso lo stabilimento Forte a S. Salvario, appena ebbe la triste novella, andò immediatamente alla camera mortuaria accompagnato da un suo amico e vicino di casa, per assicurarsi coi propri occhi se era vero quello che gli si raccontava.

Quando fu in presenza del mutilato cadavere, prese in mano la testa, la baciò e pianse. Si racconta che due anni fa questo fanciullo abbia corso pericolo di annegare nel Po, ove era andato a bagnarsi.

Vandalismo. — Nelle prime ore di stamane ignoti individui asportarono tre piccole lastre di ghisa che servono da copertura ai condotti dell'acqua potabile, cioè due in via Corte d'Appello ed un terzo in via Bellezia.

Arrestati: C. Eugenio per spaccio d'un biglietto falso da lire 5, uno per ozio, uno per ingiurie alla forza pubblica, e certo G. Giacomo, contravventore all'ammonizione e possessore d'un coltello di genere proibito.

Valigia del pubblico riservata alle domande e alle comunicazioni dei nostri associati, senza che noi ne assumiamo la responsabilità.

Il polverio delle strade. — Sopra un non lieve inconveniente dovrebbe il Municipio rivolgere la sua attenzione. Nelle ore di maggiore frequenza, senza preventivo innaffiamento, gli spazzini sollevano una polvere così molesta per le strade che davvero non par di essere nella pulita Torino, ma in qualche villaggio. Non si potrebbe esperimentare il sistema in uso presso altre città, quello cioè di provvedere durante la notte alla pulizia del pubblico suolo?

ESTERO

Lettere Viennesi.

Un caso di socialismo di Stato — Ancora della guerra doganale colla Rumenia — Dimostrazioni anti-austriache ed anti-militari a Pest.

26 maggio.

(Bx) — La Camera naviga in piena discussione di riforme sociali, e si sentono di gran discorsi e di gran chiacchierate su di un progetto d'assicurazione degli operai contro gli accidenti nel lavoro. Non vi darò un'analisi del progetto poichè non è, su per giù, che quel medesimo germanico di cui il vostro corrispondente berlinese v'ha informati a suo tempo. Di sostanzialmente diverso v'ha solo che l'austriaco fonda gli Istituti d'assicurazione su base territoriale invece che sulla base delle professioni. Ma ci son pure casi speciali, in cui si deroga al principio. Gli è proprio però contro questo che s'appuntano le opposizioni d'una parte della Sinistra, e particolarmente degl'ascritti al « Deutscher Club. » Poichè si teme dappertutto lo scoppio degli antagonismi nazionali, si vorrebbe toglier loro ogni pretesto col fondere i vari elementi di razza in cotesti istituzioni di previdenza sociale. Curioso perchè, sul terreno politico, appunto alla perfetta separazione tendono i Tedeschi quando domandano, ad esempio, che in Boemia vengano nettamente distinte le circoscrizioni amministrative loro dalle czeche.

Tutto sommato, è pur singolare che, nella discussione di questo progetto, un certo alito di concordia spiri da ogni parte della Camera; come già in seno alla Commissione *(Ausschuss)*, così nell'assemblea se ne tratta con uno spirito sufficiente di obbiettività. Dall'estremo conservatore al più spinto democratico, tutti son premuti dal pungolo vivo del problema sociale, e tutti, quale con più, quale con minor buona fede, voglion darsi l'aria d'aver a cuore gli interessi delle classi povere. Anche la borghesia grassa, rappresentata dalla sua deputazione di avvocati e di fabbricanti, si sveglia e vuol far vedere che non istà indietro agli uomini del Club Liechtenstein-Hohenwart. I Tedeschi « irredentisti » si gettano nel campo anche essi, non fosse altro perchè si tratta di correre in Austria sulle pedate del cancelliere germanico. Un deputato del « Deutsch-Oesterreichischer Club, » anzi, l'Exner, è andato più in là, esplorando che ai lavori per gli operai « manca gli operai, » cioè senza aver provocato una manifestazione diretta de' loro bisogni e de' loro desiderii. Perchè non dar loro possibilità d'avere una rappresentanza propria in Parlamento, e allargando il suffragio fino a ridurlo universale, e applicando il principio della rappresentanza per interessi? Ma, diamine, se coloro per cui si preparano tanti pannicelli caldi avessero voce diretta in capitola, chiederebbero altro che « riposo della domenica » ed « assicurazioni contro gli accidenti nel lavoro! »

***

I giornali di qui s'affannano a dimostrare come tutta la colpa della guerra doganale che sta per incominciare colla Rumenia spetti a quest'ultima, e a dimostrare al Governo di Bukarest che ha fatto un grande sproposito, di cui si pentirà amaramente, e per cui dovrà domandare perdono, perchè « a meno che il signor Bratiano non faccia un pellegrinaggio a piedi nudi al Ballplatz (cioè a questa Cancelleria), » non sarà possibile che l'Austria-Ungheria ripigli le trattative per la conchiusione di un trattato di commercio. Tutto questo affanno, tutte queste premure, tutta questa superbia dimostrano proprio il contrario di ciò che vogliono dire: provano, anzi, che si è intimamente persuasi che, se la Rumenia avrà dei danni momentanei dalla guerra doganale, l'Austria n'avrà dei danni maggiori e, quel che più monta, irreparabili. Ma il signor Bratiano — che in politica patisce di occhi pollini — non farà il viaggio a Vienna a piedi nudi, e quindi risparmierà al conte Kalnoky il dispiacere di farlo aspettare tre giorni e tre notti fuori la porta del Ministero.

Anche in questo caso sono gli Ungheresi che trionfano. È vero che ne soffrono le industrie della Transilvania, i cui prodotti avevano per unico luogo di smercio la Rumenia appunto; ma in Transilvania sono tedeschi (antiche colonie sassoni). Ci guadagnano invece i grani e le carni, prodotti esclusivamente magiari, che non avranno più da lottare con una concorrenza tanto terribile. È il ministro del commercio a Pest, conte Szechenyi, che ha guidato la faccenda; è lui che ha messo il signor Bratiano al punto di dover dichiarare che « era inutile il proseguire le trattative. » L'industria austriaca insieme con quella tedesca dei Siebenbürgen ci perderà per circa un trentacinque milioni all'anno di esportazioni. Vi saranno dei fallimenti grossi; molti operai saranno gittati sul lastrico, poichè (non so se ve l'ho già detto) una sola fabbrica di qui ne ha licenziati cinquecento per il 1° di giugno. E anche altrove, nei Balcani, s'allegrano di questa condizione di cose; l'opposizione serba — così forte che il Governo non ha potuto vincerla nelle elezioni — applaude alla Rumenia, al suo coraggio e augura fortuna al suo tentativo di arrivare all'indipendenza economica; se ne compiace in nome della Serbia, che è politicamente e finanziariamente così legata all'Austria per mezzo della « Länderbank! » Bella prospettiva davvero! I peggiori nemici dell'Austria, quelli che hanno più fortemente a contrastare il suo bisogno d'espansione morale in Oriente, non ne guiderebbero altrimenti la politica.

***

Non so se vi sia giunta nuova delle recenti tumultuosissime dimostrazioni di Pest. Nel mezzo della piazza centrale di Buda, attorno a cui stanno il palazzo del Ministero degli Honved, la Burg e la residenza dell'arciduca Giuseppe, vi è un monumento di marmo nero, che desta poche simpatie agli Ungheresi, poichè è dedicato alla memoria di quel generale Hentzy che, nel 1848, dirigeva la difesa della « fortezza » di Buda quando il Görgey l'assediò e finì col prenderla d'assalto. Insieme collo Hentzy era un colonnello Alnoch, il quale, piuttosto che andare prigioniero nelle mani dei rivoluzionari, dette fuoco alle polveri e saltò in aria col suo parco d'artiglieria.

Nell'anniversario del fatto, molti ufficiali della guarnigione nella capitale ungherese si recarono al cimitero a deporre corone sulle tombe delle vittime, e il generale Janszky, che li guidava, pronunciò un discorso ricordandone e portandone ai cieli la gloriosa fedeltà al dovere. Notate che qualcosa di simile si faceva ogni anno; quest'anno, o che ci fosse più pompa o che altro, la gioventù accademica se ne commosse e commosse con sè molta parte della popolazione. Fatto sta che sulla piazza di Buda, che sta in alto sulla collina, e giù per le vie che conducono alla riva nord del Danubio, si furono passeggiate di dimostranti che gridarono vituperi al monumento, tuonando del *leve le* (abbattetelo) da far venire di sotto la luna piena.

Ci fu un'interpellanza alla Camera; e il Tisza, negando che la cerimonia al Cimitero ed il discorso del generale Janszky avessero un qualsiasi carattere politico, tacciò per altro di inopportuna la cerimonia stessa, risparmiando invece ogni parola di biasimo per le dimostrazioni; per di più, aggiunse che il giudizio di quella inopportunità era stato espresso anche « in altissimo luogo. » Così finì la faccenda; ma la conclusione la trovo nell'articolo di un giornale ungherese in cui è detto che « fino a che nell'esercito dominerà ancora lo spirito di Haynau, sarà impossibile la buona armonia fra esso e la popolazione ungherese. » O che i Magiari vogliono finir coll'aver la loro truppa affatto distinta da quella della Cisleitania? Non me ne meraviglierei.

TELEGRAMMI ESTERI

PARIGI, 29, ore 9,30 ant. — Si crede che il Senato respingerà il progetto di legge per la espulsione assoluta dei principi appartenenti a famiglie che hanno regnato in Francia, nel caso che questa legge venga votata dalla Camera.

— Nel mondo parlamentare vi è grande effervescenza.

Tutti i deputati dei differenti gruppi della Sinistra stimano che si deve prima d'ogni cosa evitare una crisi ministeriale.

Fra le diverse Commissioni parlamentari ed il Ministero interverrà l'accordo sopra le varie questioni che trovansi in sospeso.

— Giorgio Ugo, nipotino del grande poeta, si trova leggermente ammalato.

New-York, 29 (Ag. Stef.). — Un verdetto di colpabilità fu emesso contro Most e due altri anarchici, ma non fu ancora pronunciata la sentenza.

Madrid, 29 (Ag. Stef.). — *Senato.* — Il ministro degli esteri, rispondendo ad un senatore catalano, difese la convenzione commerciale coll'Inghilterra. Biasimò la recente riunione dei fabbricanti di Barcellona. Dimostrò che in Ispagna gli interessi dell'agricoltura sono più importanti di quelli della industria. La convenzione coll'Inghilterra continuerà a sviluppare l'agricoltura.

New-York, 29 (Ag. Stef.). — La festa in onore dei morti della guerra di secessione si celebrerà domenica con grande pompa in tutto il territorio degli Stati Uniti.

La tomba di Grant a New-York formerà il punto centrale della solennità. Una enorme quantità di fiori venne spedita dai diversi Stati dell'Unione nonchè dal Governo messicano per deporsi sulla tomba di Grant.

PARIGI, 29, ore 4,30 pom. — Negli ambulatori della Camera si crede che il progetto del Governo per la espulsione dei principi sarà adottato con alcune leggere modificazioni.

— Per questioni parlamentari ha avuto luogo un duello fra Gerville Reache, deputato, e Isaac, senatore. Il primo è stato ferito due volte leggermente.

Halifax, 29 (Ag. Stef.). — Un manifesto del Governo della Nuova Scozia dice che secondo l'opinione del Governo è giunto il momento in cui la popolazione della Nuova Scozia debba fare ogni sforzo per ottenere la sua separazione dal Canadà, a cui fu costretta ad unirsi nel 1867.

Washington, 29 (Ag. Stef.). — La Commissione senatoriale presentò la relazione favorevole al progetto della ferrovia del capitano Ead per trasportare le navi attraverso l'istmo di Tehuantepec.

Londra, 29 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Gladstone ricusa di spiegare le sue intenzioni relativamente ai *bill* irlandesi, cioè se è sua intenzione di aggiornare il Parlamento e discutere gli articoli nell'autunno, e prorogare il Parlamento e presentare un nuovo *bill* nell'autunno. — Hicks-Beach presenta una mozione per l'aggiornamento della Camera per richiamare l'attenzione del Paese sulla tattica straordinaria del Governo. Dice: « Il Governo cambia giuocarsi del Parlamento e del Paese allo scopo di restare al potere. La Camera deve ripudiare questa condotta. » — Gladstone deplora che Hicks-Beach siasi lasciato trasportare. L'ordine sociale nell'Irlanda non sarà turbato finchè il Governo agisce verso l'Irlanda in buona fede. La procedura del Governo, relativamente ai *bill*, è dettata dal desiderio di non domandare troppo sacrificio di tempo alla Camera dei Comuni e di togliere ai Lordi la scusa che il *bill* giunge loro in un momento troppo avanzato della sessione per permettere una discussione. Abbiamo, dice, sollevato una grande questione e un conflitto davanti a voi nel quale siamo pronti ad andare sino alla fine; abbiamo fiducia nei risultati. Non disse che il *bill* sarà riformato, ma dichiarò solamente la riforma di alcuni articoli. Non ridurremo la seconda lettura a una risoluzione astratta. La seconda lettura è l'impegno solenne che certe cose devono essere fatte e fatte il più presto possibile. — Churchill dichiara che lo scopo del Governo è di sconcertare la Camera per evitare l'appello al Paese. Harcourt accetta la mozione Hicks-Beach come destinata ad ottenere le vedute della Camera sulla condotta del Governo. — Hartington approva la mozione che la Camera deve essere informata dell'intenzione del Governo. — Harcourt dichiara che si consiglierà la Regina a prorogare il Parlamento e convocare una nuova sessione nell'autunno. — Beach offersi di ritirare la mozione se i Parnellisti si oppongono. La mozione Beach è respinta con 406 voti contro 1. Tutti i conservatori votarono colla Maggioranza. Riprendesi la discussione del *bill* irlandese. La discussione, finalmente, è aggiornata a lunedì. La terza lettura del *bill* circa la detenzione delle armi in Irlanda è approvata con 156 voti contro 65.

Parigi, 29 (Ag. Stef.). — Venne distribuito il *Libro giallo* concernente gli affari della Rumelia orientale e della Grecia. Si compone di 727 pagine. Dall'insieme dei documenti risulta che la Francia dal principio dell'incidente bulgaro fece ogni sforzo per localizzare il conflitto e giungere a una soluzione pacifica.

Un dispaccio di Freycinet del 29 settembre 1885 deplora gli avvenimenti della Rumelia, ma, desiderando assicurato di mantenere la pace in Europa, domanda che non si ritorni allo stato anteriore e prescrive a Noailles di associarsi alla maggioranza dei suoi colleghi, se la maggioranza accetta il fatto compiuto; ma di fare delle riserve formali per le garanzie necessarie alla sicurezza dell'impero ottomano. Altri dispacci di Freycinet sulla stessa questione dimostrano che la Francia lasciò agire pel meglio della pace le Potenze più interessate. Per contro nella questione greca, nella quale la Francia ha un interesse particolare, perchè questione Mediterranea, la Francia ebbe un'attitudine più attiva e più personale, ma sempre nel senso pacifico.

Parigi, 29 (Ag. Stef.). — Gli Uffici della Camera elessero una Commissione per il progetto d'espulsione dei principi, composta di cinque contrari a qualsiasi espulsione e sei volenti l'espulsione obbligatoria.

Parigi, 29 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Baïhaut, rispondendo all'interpellanza di Michelin sullo sciopero di Décazeville, giustifica il Governo dal rimprovero di essere ostile agli operai. Fece ciò che poteva e doveva fare. Constata che lo sciopero attualmente è parziale, un migliaio di muratori essendo ridiscesi nei pozzi.

Madrid, 29 (Ag. Stef.). — *L'Eco* di Teruel dice che i carlisti si riuniscono di nottetempo nei campi ed attendono la parola d'ordine per tentare la fortuna delle armi.

Parigi, 29 (Ag. Stef.). — La Camera approvò con voti 289 contro 171 l'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal Governo, sull'interpellanza Michelin.

Berlino, 29 (Ag. Stef.). — L'imperatore assiste oggi al pranzo dell'Ambasciata italiana.

Berna, 29 (Ag. Stef.). — Il conte Fè D'Ostiani annunziò al Consiglio federale che l'Italia lo incaricò di una missione per parecchi mesi al Chilì.

PARIGI, 30, ore 9,15 ant. — Gran numero di inglesi e di irlandesi sono giunti a Parigi per assistere al *Grand Steeple Chase* internazionale con premio di L. 50,000, che verrà corso oggi ad Auteuil.

Le previsioni generali portano che il premio sarà vinto dagli Inglesi.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Domenica, 30 maggio

CARIGNANO, ore 8 1/2 — *Fra Diavolo*, opera. — *Luce, fragranza ed armonia*, melodia. — Serata d'onore dell'artista A. Tancioni.
VITTORIO, ore 8 1/2. — *Nabucco*, opera.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Boccaccio*, operetta.
BALBO, ore 8 1/2. — *Attila*, opera. — *Amore e magia*, ballo.
ARENA. — Due rappresentazioni: una alle ore 3 col dramma *L'Cit d' Vanchia*; l'altra alle ore 8 1/2 col dramma *L coiei*.
GIARDINO ROMANO. — Questa sera rappresentazione dell'operetta *Un'avventura galante*.

STATO CIVILE. — Torino, 29 maggio 1886.
NASCITE 19: cioè maschi 10, femmine 9.
MATRIMONI. — Bertolotti capitano Emanuele con Marchetti Laura — Bertone Giovanni con Vaglienti Lucia — Migliore Tommaso con Russo Antonia — Musso Michele con Margherita Domenica — Pasqual-Brecco Antonio con Basso Maria — Richermo Camillo con Lazzone Teresa — Rivarino Bernardo con Alasia Giovanna vedova Bolmida.
MORTI. — Matta Felicita, d'anni 18, di Torino, sarta. Listello Carlo, id. 75, di Rivalta, rigattiere. Costa Paola n. Manuzone, id. 74, di Canale, negoziante. Lebero Antonio, id. 68, di Torino, serrandante. Chiappa Giovanni Alessio, id. 75, di Nole, proprietario. Gilardini Giuseppa n. Brunetti, id. 78, di Torino. Rossetto Giovanni, id. 7, di Salmascia, scolaro. Cherri Agostino, id. 55, di Conrmayeur, pensionato. Ramella Antonio, id. 37, di Biella, cappellaio. Mauro Maria, id. 45, di Moretta, contadina. Bertini Maria Domenica, id. 23, di Torino. Merli Rosina, id. 22, di Castelballino, sarta. Ferrone Antonio, id. 58, di Chieri, rappr. di commercio.
Più 11 minori d'anni 7.
Totale complessivo 24, di cui a domicilio 18, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 23 al 29 maggio all'Ufficio dello stato civile municipale:

Conte S. Martino Marcello	con	Cordero di Pamp. nob. L.
Magnino Luigi, sala-laio	»	Maglietto Margh., comm.
Mascioli Enrico, lanchista	»	Gaiavarna Barbara.
Capra Federico, op. in pav.	»	Michelotta Maria, ombrell.
Dellippi Gio. Fr., panter.	»	Chiantello Clement., pas.
Silvestro Paolo, libbro-ferr.	»	Lanqualero Rosa, sarta.
Basso Giov., fabbro-ferraio	»	Mariotti Severina, cuoca.
Pagizza Ant. Franc., fond.	»	Vogogna Emilia.
Devale Filippo, salsiciaiere	»	Crina Maria, contadina.
Costamagna Franc., falegn.	»	Armellino Giov., comm.
Misca Angelo, capo-sarto	»	Lucca Tarsilla.
Tealo Ant., viagg. comm.	»	Lenti Caterina, ricamat.
Gandolfo Carlo, impiegato	»	Giolito Maddalena.
Miletti Eugenio, meccan.	»	Beltretti Domenica, sarta.
Franzi Carlo Rodolfo, neg.	»	Spinelli Emilia.
Oddone Franc., sellaio	»	Ferrando Ludovica, essit.
L'ea Agostino, lnser. d'uff.	»	Scotti Maria.
Quaglia Lor., segr. comm.	»	Costantino Anna.
Olivero Bernardino, mar.	»	Percivalle Caterina, dipan.
Rocco Rocco, lavandaio	»	Gilardi Teresa, lavandaia.
Prina Cesare, add. ferr.	»	Balbiano Anna, cucitrice.
Bazzarone Gius., ebanista	»	Brizio Anna, cucitrice.
Salamengo Gius., ombrell.	»	Devalle Maria, contadina.
Melaco di Portula cont. E.	»	Ferrero nobile Rosalia.
Bazzano Francesco, sarto	»	Converso Giovanna, sarta.
Revello Michele, med.-ch.	»	Allia Isabella.
Vercelli Giuseppe, saldat.	»	Collo Teresa, sarta.
Massone Angelo, comm.	»	Chiarabaglio Margherita.
Martelli Piet., ass. Gen. m.	»	Pettigiani Felicita, cucit.
Villa Giuseppe, panattiere	»	Rossi Giuseppina.
Ferrando Gius. Luigi, op.	»	Carriere Maria.
Gianotti Antonio, lavand.	»	Vergnano Giulia, lav. nd.
Gallo Lorenzo, panettiere	»	Ferrero Carola, sarta.
Malvardi Giuseppe, fondit.	»	Nicola Rosa, cameriera.
Drisco Romolo, benestante	»	Alpiste Ottavia, cucitrice.
Casalorno Giov., lavand.	»	Gandino Anna, lavandaia.
Esecola Ces., lav. in met.	»	Martignone Caterina, tess.
Andino Giacomo, ca renaio	»	Rossi Luigia v. Forestiere.
Perino Antonio, contadino	»	Bertoldo Fr. Maria, cucit.
Delseppo Giov., salsament.	»	Gandino Ermelinda.
Gay Francesco, argentiere	»	Cagno Margh. Gius., tess.
Villa Franc., alunno giud.	»	Pomedino Maria.

Anticolerica

Soluzioni dei giuochi del 19 aprile.

N. **1126** *(Sciarada).* Po-lenta.
N. **1127** bis *(Sciarada)*. Gabbiano, gabbano.
Autori: Gerbetto, Claudia.
Solutori: Bosio Cesare, Fiorellin romito, A. Bielletto, Agosso Riart, Quel que ce soit, Benalivo, Dott. Provetti, Stella Polare, Crispino, Pavimento, 'L Bogo, Cuor contento, *Per ever*, Contessa Scassello, P.... Perlita, Cav. Basso, Toreador, Satellite, Ildegarda, Il bell'uomo.
Altri 41 errarono.
La sorte favorì il cav. *Basso.*

Soluzioni dei giuochi del 21 aprile.

N. **1128** *(Sciarada).* Astro-no-mia.
N. **1129** *(Anagramma).* Ocarina, arancio.
N. **1130** *(Crittografia).* Felicità.
Autori: Stella Polare, Oderio, Castro.
Solutori: Claudia, Ignotus, Il signor 'Brio, Satellite, Il bell'uomo.
Altri 88 errarono, specialmente nella soluzione dell'anagramma, lavoro difficile.
La sorte favorì *Il bell'uomo*, che è pregato di darci l'indirizzo.

Indovinale.

N. **1151** — Sciarada.

Quel l'intiero impertinente
Cadde morto impenitente.
Ascendendo il mio secondo
Va perdendo l'equo pondo
Ed il cranio al primiero
Lui che tanto fe' l'altiero.
Araba Fenice.

N. **1152** — Incastro.

Se un quadrupede loquace
Quale albo una vocale,
E nel petto gli restasse
— Oh prodigio a collo eguale! —
El la selva lacererebbe.
E nell'acque galleggerebbe.
Il Toreador.

N. **1153** — Sciarada dell'avvenire.

Un uom conobbi, il cui severo viso
Mai vidi rallegrato d'un sorriso.
Un dì gli domandai:
Signor, perchè sempre sì mesto siete?
Ei rispose: « Se all'uno,
Che macchia il nome mio, quel due vorreste
Che voi sul suo portale v'aggiungeste
Vocabolo pietoso
Davver risulterà
Che la mia storia vi racconterà. »
Fiore in fiore.

Prese colle molle.

Ci giunge da un assiduo la seguente nota di un calzolaio, di cui non priviamo i lettori, i quali non hanno l'obbligo di... pagarla:
Luglio 6 — Solatura a lui, lire 3
Agosto 5 — Talloni e riparazioni al figlio, lire 050.
Settembre 22 — Mezze suole al figlio, lire 3 30.
Novembre 17 — Talloni e riparazioni alla moglie, lire 1.
Ebbene, vi sono... talloni che chiederebbero una riparazione per loro lingua al calzolaio.

***

Sulla *Gazzetta del Popolo* di giorni fa:
« Il Re ha accordato un premio di lire 1000 da distribuirsi *ai migliori animali riproduttori* di razza piemontese. »

Piccola posta.

Suor Lorenza. — Al fior del chiostro apriamo le braccia... anticoleriche, s'intende, e ci auguriamo che tutta quella poesia primaverile del suo giardino la detti giuochi o pensieri per noi.
Cesirea Rosa. — È ottima la sua sciarada, ma bisognerebbe accomodare l'ultimo verso: « Passeggiar senza più sul collo testa, » è una cosa che spaventa! Che toglie il piè e la perdere la testa! Non le pare, contessa?
Fior o in fiore. — No no, non galoppano verso il cestino. Grazie.
Sensitiva. — Consideri la di possessiva e vedrà che va bene. Anche la sua soluzione è buona, ma non è quella...
Viola d'aprile. — Davvero non troviamo parole per rispondere alle sue, così gentili e lusinghiere. Le chiediamo vivamente scusa della involontaria ommissione. Dica alle assidue sue amiche di non abbandonarci.
Ninia. — Abbiamo ricercato invano. Sarà andata smarrita. Grazie dei giuochi.
Stella mattutina. — Lieti quanto ai pensierini. La sua sciarada a *Stella Polare* proprio non va; ritenti ed osservi le leggi del verso.
Profumo d'Oriente. — Anche il suo somiglia alla medesima zoppica un poco. Lo pare che vada il verso: « l'orgo colui che ha sua Profumo d'Oriente »?
Don Chisciotte, Toreador, Ala, 'L Aral d'Giocarellin, Farfallina, Tapia, Irrequieta bruna, Prof. G. P., Claudia. — Un milione di ringraziamenti.
Piccol Corvo. — Il suo turno sarà presto, ora che però siano più gentili i signori sì nuovi. — Grazie.
Tulipano. — Quanto prima non dubiti.
Tutti e tre. — Tutte e... tre le loro osservazioni sono giustissime, ma la colpa non è nostra. Si sta studiando ora il mezzo per riparare ai lamentati ritardi. Quanto al premio di cui sono in credito, se a loro non dispiace, non lo mandiamo per ora, ma lo condenseremo con qualche altro che la sorte potrà loro favorire; così faremo per quasi tutti i solutori dei giuochi dell'Almanacco. — E grazie di tanta bella roba.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 29 maggio.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura
9 ant. 739 1 — 2 pom. 738 0 — 9 pom. 737.0
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali
+16 5 — +15.3 — +14.0
Tensione del vapore in millimetri
12.0 — 12 2 — 11.5
Umidità relativa in centesimi
84 — 91 — 98
Venti: NE d. — NE deb. — N d.
Stato dell'atmosfera
coperto — piovigg — pioggia
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +13,9, mass. +18.9.
Acqua caduta mm. 6 7 — Min. della notte del 30 +14.0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 31 maggio 1886.
Nascere del Sole 4,33 — Meridiano 0,16 — Tramonto 7,60.
Nascere della *Luna* 3,35 matt. — Meridiano 10,27 matt. — Tramonto 5,31 sera. — Giorni della *Luna* 28.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 27 maggio — *Ufficio centrale di Parigi.*
La depressione annunziata ieri passa oggi sull'Inghilterra, arrecando un rapido abbassamento barometrico sull'ovest d'Europa; in esso esistono molti movimenti burrascosi: uno ha il suo centro presso Scilly (747 mm.), ed un altro verso Yarmouth (746 mm.).
Sul Mediterraneo il tempo è divenuto burrascoso; una depressione si forma presso Perpignano (755 mm.) e tende a dirigersi verso l'est; temporali con grandine sono probabili, specialmente sulle coste della provenza.
Numerosissimi temporali sono avvenuti ieri in Francia, fra i quali uno violentissimo a Bordeaux con grandine di enorme grossezza.
La temperatura è quasi stazionaria.
Italia — 27 maggio 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore cielo vario, qualche temporale con pioggia, venti debolissimi da ponente, mare calmo.
Barometro disceso di circa un millimetro.
Temperatura stazionaria.
Stamane cielo sereno all'est, nuvoloso all'ovest, piovoso in Sicilia.

Barometro variabile da 760 mm. sulle Alpi a 763 mm. sul Jonio.

TEMPERATURE estreme in *Europa* ed altrove. 27 maggio

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+13 0	+ 3.0	Madrid	+25.8	+ 8.7
Stoccolma	+15.0	+ 8.0	Lisbona	+18.0	+18.0
Christiansund	+12 0	+ 7.0	Trieste	+18 0	+14 0
Copenaghen	+16 0	+11.0	Venezia	+25.0	+16 2
Valentia	+10 0	+ 3 9	Milano	+29.4	+16.0
Yarmouth	+16 1	+ 8.9	Torino	+21.4	+16.0
Bruxelles	+19 7	+12.5	Moncalieri	+25.0	+13 [illegible]
Amburgo	+19 0	+11.0	Genova	+21.8	+15 6
Cassel	+24.0	+12.0	Firenze	+[illegible]0.5	+11 2
Lipsia	+27.0	+13.0	Roma	+20.8	+12.8
Cracovia	+24.0	+12.0	Napoli	+28.5	+19 0
Hermanstadt	+20.0	+13.0	Cagliari	+28.0	+17.0
Vienna	+26.0	+13.0	Palermo	+28 1	+14.2
Berna	+20.6	+11.0	Monaco	+22 0	+14.0
Parigi	+21 6	+12 0	Costantinopoli	+22.0	+13.[illegible]
Bordeaux	+26 4	+10 0	Algeri	+23.0	+18.0
Lione	+26 0	+13.1	Tunisi	+28.0	+14.0
Nizza	+22 2	+13.0	Malta	+31.0	+17.0

P. F. Denza.

BORSE e COMMERCIO

Vienna, 29		Berlino, 29	
Mobiliare	284 40	Mobiliare	454 —
Lombarde	107 50	Austriache	383 —
Banca Anglo-Austriaca	110 —	Lombarde	193 50
Austriache	232 90	Cambio su Londra	20 31 5
Banca Nazionale	879 —	Rendita Italiana	98 70 66
Napoleoni d'oro	10 03	Mediterranee	— —
Argento in Banconote	100 —	Obbl. Regìa Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	50 15	Rendita Turca	15 30
Lire italiane	50 —	Prestito Russo	102 —
Cambio su Londra	126 05	Prestito orient. Russo	62 15
Rendita Austriaca	85 34	Argent. per ottl.	199 25
Id.	85 03	Dopo Borsa	454 —
Unionbank	73 50	Id.	382 50
Rendita Austr. oro	117 20	Id.	193 —

Londra, 29		Londra, 29	
Consolidato inglese	101 13/16	Consolidato inglese	1/2 —
Rendita Italiana	98 3/4	Rendita Italiana	98 7/8
Spagnuolo	56 1/10	Argento fino	45 3/8
Turco	15 1/8	Versamenti fatti alla Banca	
Egiziano del 1911	80 1/4	d'Inghil. L. ster.	—,—

maggio	29 Genova	28 Milano	29 Firenze
Rendita italiana contanti	99 90	99 70 60	99 90
» » fine	100 15	99 97 67	— —
» » (20/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2236 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	937 —	— —	938 —
» Ferrovie Merid.	720 —	717 —	720 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	350 50	— —
Az. Ferr. Mediterr.	583 —	581-81 50	583 —
» Ferr. nord Milano	— —	250 —	— —
Banca Toscana	— —	— —	1146 —
» Banca Gen. Roma	— —	637 —	— —
» Lanificio Rossi	— —	1130 —	— —
» Lanif. Canapificio	— —	318 —	— —
» Coton. Cantoni	— —	298 —	— —
» Società Rubattino	— —	— —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Man. Firenze	— —	— —	95 07 5
» Epifania Napoli	— —	— —	— —
Cambi - Londra - vista	25 28	— —	— —
» » - 3 mesi	25 28	— —	25 07 5
» Parigi - vista	100 0[illegible] 05	— —	100 10
» » - 3 mesi	100 02 07	— —	— —

MONCALIERI, 28 maggio. — Sanati L. 8 50 a 10 00 — Vitelli 1ª q., 7 00 a 7 75 — Id. 2ª q., 6 25 a 7 00 — Moggie 5 25 a 6 50 — Soriane, 3 00 a 4 50 — Tori, 5 50 a 6 50 — Buoi 1ª q., 7 00 a 7 75 — Id. 2ª q., 6 25 a 7 00 — Maiali, 8 50 a 10 00 — Montoni, 6 00 a 0 00 — Agnelli, 00 00 a 00 00 — Capretti, 0 00 a 00 00.

SAVIGLIANO, dal 26 al 29 maggio. — Frum. 1ª q. L. 17 31 all'ettolitro; 2ª q., 00 00 — Riso 32 00 a 00 00 — Granturco 1ª q., 10 00; 2ª q., 00 00 — Segale 12 31 a 00 00 — Vino 1ª q., 64 00 all'ettolitro; 2ª q., 60 00 — Pane 1ª q., 0 39 al chilogramma; 2ª q., 0 28 — Farina di frum. 1ª q., 0 50; 2ª q., 0 40 — Farina di granturco 0 20 a 00 00 — Pasta 1ª q., 0 55; 2ª q., 0 60 — Carne di vitello 1 40 a 00 00 — Carne di bue 1 21 a 00 00 — Burro 1 15 a 00 00 — Lardo 1 95 a 00 00 — Uova 0 55 a 00 00 alla dozzina — Patate 1 28 a 00 00 al miriagr. — Legna forte e dolce 0 28 a 0 22 — Carbone 1 15 a 00 00 — Fieno maggengo 0 83 a 00 00 — Paglia 0 07 a 00 00 — Canapa 1ª q., 0 00; 2ª q., 0 00.

CARMAGNOLA, 28 maggio. — 250 ettol. Frumento L. 18 90 — 150 Segala 11 91 — 30 Avena 9 10 — 200 Meliga 10 40 — 140 Riso 25 15 — 1000 mir. Patate 1 00 — 0000 Castagne fresche 0 00 — 1500 Castagne secche 2 00 — 6 Buoi e manzi 1ª qual. 7 50 — 10 Id. 2ª q. 6 50 — 80 Vitelli 1ª qual. 7 00 — 170 Id. 2ª qual. 6 50 — 150 Giovenche 6 50 — 10 Maiali 00 00 — 40 Maiali da latte per capo 16 50 — 1500 mir. Canapa greggia 0 00 — 000 Id. lavorata (rista) 0 00 — 00 Seme di canapa 00 00 — 600 Cordame 0 00 — 400 Olio d'oliva 15 00 — 000 Trifoglio 00 00 — 45 Burro 1ª qualità 17 50 — 00 Id. 2ª qualità 16 00 — 000 Uva 00 00 — 3400 Dozz. uova 0 52.
Tassa del pane e della carne dal 27 maggio al 2 giugno.
Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 43 — Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 33 — Pane fino eccedente il peso di un ett. 0 29 — Id. Casalingo 0 26 — Id. bruno 0 16.
Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.
Carne di vitello 1ª qual. L. 1 25 — Id. id. 2ª q. 1 08 — Id. di buoi e manzi 1 22 — Id. moggie e giovenche 0 87 — Id. vacche 0 73.
Fieno mir. 39700 a L. 0 60 — Paglia (e) mir. 370 a L. 0 00.

BRA, 28 maggio. — Carne di vitello al ch. L. 1 32 — di bue al ch. 1 20 — Grano all'ett. 17 75 — Meliga 11 10 — Segale 12 70 — Pane grissino al ch. 0 43 — Id. fino 0 38 — Id. casalingo 0 33 — Farina 1ª q. 0 35 — Id. 2ª q. 0 32 — Id. meliga 0 00 — Pasta 1ª q. 0 50 — Id. 2ª q. 0 40 — Formaggio 1ª q. 1 75 — Id. 2ª q. 1 45 — Burro 2 00 — Lardo 2 40 — Uova alla dozzina 0 50 — Carbone al miriag. 1 15 — Legna forte 0 25 — Id. dolce 0 23 — Fieno 0 70 — Paglia 0 50.

CASALE, 25 maggio. — Grano L. 18 41 — Meliga 11 05 — Segala 11 94 — Avena 9 85 — Fagiuoli comuni 17 10 — Id. dall'occhio 16 33 — Fave 15 63 — Ceci bianchi 23 50 — Riso nostrano 26 41 — Fieno 1ª q. 0 81 — Id. q. 2ª 0 63 — Paglia 0 45 — Carne di vitello al ch. 1 31.

CUNEO, 28 maggio. — Prezzo del pane e della pasta al chilogramma: Casalingo cent. 33 — Grissini 40 — Fino 37 — Bruno 22.
Vermicelli di 1ª qual. cent. 53 — Id. 2ª q. 45 — Id. 3ª q. 32 — Id. a guisa di quelli di Genova 67.
Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 18 00 — Barbariato 14 80 — Segale 12 35 — Meliga 0 90 — Frumentone 7 60 — Miglio 11 20 — Riso 27 10 — Fagiuoli bianchi 12 45 — Id. comuni 9 30 — Fave 15 20 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 90 — Patate 0 10 — Castagne fre. 0 00 — Id. sec. 1 33.
Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 40 — Bue 1 30 — Soriana 1 12.

MILANO, 28 maggio. — Frumento nostrano vecchio da L. 22 00 a 23 00 — Id. nostr. nuovo da 00 00 a 00 00 — Id. da 00 00 a 00 00 — Granoturco nostr. da 13 75 a 15 50 — Id. nuovo da 00 00 a 00 00 — Segale nuo. da 15 00 a 16 00 — Riso nos. da 29 00 a 37 00 — Id. pagliese da 28 00 a 34 00 — Avena da 00 00 a 00 00 — Id. nuova da 17 00 a 18 00.

PARIGI. — Frumenti — Prezzi per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

	28 maggio	27 maggio
Liquidazione	L. — —	L. — —
Disponibile	» — —	» — —
Corrente	» 21 —	» 21 —
Giugno	» 21 25	» 21 15
Luglio e agosto	» 21 75	» 21 70
4 ultimi mesi	» 22 25	» 22 15
	Mercato calmo	Mercato calmo

ASSOCIAZIONE SERICA — Torino, 28 maggio.
Sotto l'impressione delle buone notizie che da ogni parte arrivano sul prossimo raccolto, molti detentori sfiduciano a sollecitar offerte; per contro le piazze di consumo non sanno decidersi ad uscire dall'abituale riserva, e vivono, come si suol dire, alla giornata.
Le transazioni durante tutta la settimana furono insignificanti; i prezzi sono affatto nominali.

TORINO. 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.